

sistetti perchè questa scuola tecnica fosse industriale ed agricola, ma, di preferenza, agricola. Fui secondato fino ad un certo punto, non interamente. Ora le deliberazioni del Municipio mi danno pienamente ragione, ed io non posso fare altro che associarmi ben volentieri alla raccomandazione fatta dall'onorevole Abignente, per la trasformazione di questa scuola.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiaro di accettare la raccomandazione degli onorevoli Abignente e Spirito e di far subito oggetto di studi l'argomento da loro trattato.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, questo capitolo s'intenderà approvato.

(*È approvato*).

Capitolo 74. Sussidi per l'istruzione tecnica nelle provincie napoletane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861), lire 35,000.

Capitolo 75. Sussidi a studenti poveri delle Regie scuole tecniche e dei Regi istituti tecnici e nautici, lire 2,000.

Capitolo 76. Indennità per ispezioni e missioni presso gli istituti tecnici e nautici e presso le scuole tecniche, lire 7,000.

Capitolo 77. Indennità per ispezioni dei Regi provveditori agli studi alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato, lire 5,000.

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, per i collegi e per l'istruzione elementare. — Capitolo 78. Scuole normali e complementari - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e remunerazioni - Compensi e remunerazioni per i maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesso alle scuole normali, lire 2,359,560.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.

Pipitone. In seguito al nuovo, lodevole indirizzo dato alla scuola elementare... (*Conversioni nell'Aula*).

Poichè dirò poche parole, se queste sfuggono al ministro, egli non potrà rispondermi.

Presidente. Facciano silenzio!

Pipitone. Specializzando la coltura degli alunni della scuola rurale, mi sono fatto sempre questa domanda: se, pensando agli allievi, si debbano dimenticare gli insegnanti; e, se essendo tutti gli insegnanti istruiti ed educati alla medesima stregua, con l'unico

programma delle scuole normali, possano avere quella speciale coltura, quella speciale educazione, che è necessaria per la scuola rurale. La specializzazione è ormai un bisogno, che si impone nel campo della pubblica istruzione.

Nella scuola elementare non si può essere larghi; ma il distinguere le scuole rurali da quelle urbane mi pare che sia cosa utile e lodevole. Ora gli insegnanti con quella coltura, che hanno nelle scuole normali, per quanto elevata, oggimai, non si distinguono nè per l'attitudine, nè per l'istruzione in modo da impartire diverso insegnamento, ed educazione diversa.

Ma non di ciò solamente mi sono preoccupato; perchè si potrebbe dire che il giovane (un maestro che esce dalla scuola normale è sempre giovane) che un giovane intelligente quando ha una sufficiente coltura generale, si specializza da sè con l'esercizio pratico; ma io mi sono impensierito più di tutto di quelle attitudini, avverse all'insegnamento agrario, che si riscontrano spesso nei maestri delle scuole elementari; cosicchè essi sono indotti a considerare la scuola rurale come un noviziato indispensabile, ma noioso, per passare alla prima occasione nella scuola urbana. Ne viene da ciò che la scuola rurale è sempre tenuta dagli insegnanti più giovani e quindi meno esperti, da quelli che per difetto di titoli rimangono sempre addietro e non possono raggiungere l'agognata meta della scuola urbana. Tutto ciò pone la scuola rurale in uno stato d'inferiorità immanente.

Penso anche che certe attitudini, se non le hanno i maestri, non le possono trasfondere negli allievi: *nemo dat quod non habet*; è quindi naturale che un insegnante, il quale odii la campagna, appunto perchè essa lo costringe a vivere una vita, per la quale non sente passione alcuna, non potrà infondere negli allievi l'affetto necessario per la vita agricola.

Da queste considerazioni brevissime, che ho voluto sottoporre all'alta intelligenza dell'onorevole ministro, ne deduco il bisogno di specializzare il diploma dei maestri per le scuole rurali, dividendo il corso al secondo anno di scuola come si fa per gli istituti tecnici; cosicchè per un lato si raggiunga il diploma speciale per le scuole urbane, per l'altro quello delle scuole rurali. Non intendo con ciò chiedere, che si debba